

C.Massi - Il Messaggero - 30-09-10

Errori medici, ogni anno 320mila vittime

Solo una su dieci presenta denuncia. Chirurghi in calo per timore dei conflitti legali

di CARLA MASSI

ROMA - Otto milioni di persone, ogni anno, vengono ricoverate negli ospedali italiani. Di queste, circa 320mila, subiscono danni o conseguenze, in genere altre malattie, dovute ad errori medici o a disservizi durante la degenza. Le denunce, però, non superano le trentamila e quindicimila le cause che arrivano in tribunale. Cinquantamila i decessi. «In realtà non superano i trentacinquemila - correggono all'Associazione dei medici accusati ingiustamente di malpractice - . Corrispondono a circa il 5,5% registrati in un anno in Italia». Numeri sempre contestati, numeri riletti e "aggiustati" da ogni categoria. Che siano i medici, gli assicuratori, gli avvocati e le Asl. Nel nostro paese, infatti, ancora non esiste un osservatorio (da poco è nata la commissione parlamentare sugli Errori medici) in grado di disegnare una mappa

precisa. In testa alle denunce troviamo i reparti di ortopedia, oncologia, ginecologia, chirurgia generale, odontoiatria ed emergenza.

Proprio per paura dei contenziosi giudiziari i chirurghi oggi si trovano davanti ad una crisi di vocazioni. Dal 2007 almeno il 30% in meno. Perché almeno otto su dieci, secondo i calcoli del Collegio italiano dei chirurghi, rischiano di andare incontro ad un "conflitto" legale. Che, con sé, porta anche forti esborsi economici e anche paralleli guadagni per chi decide di tutelare i camici bianchi. Ci sono schiere di avvocati che ormai si sono specializzati nella causa medica. E ci sono anche i prezzi delle assicurazioni che lievitano: negli ultimi quindici anni le compagnie hanno aumentato il costo dei premi per le polizze del 250%. Ginecologi e chirurghi possono arrivare a pagare anche 10mila euro l'anno. Molti vanno all'estero per trovare un'assicurazione disposta a prenderli come clienti.

In corsia, da anni si aspetta la figura del risk manager, (lo troviamo in un ospedale sutre) che dovrebbe essere il controllore-tutore degli sbagli segnalati dai pazienti e dal personale. Colui che dovrebbe prendere

nota del disservizio e provvedere al cambio di rotta. Nonostante il progetto abbia più di dieci anni e l'inserimento di questa figura sia stabilito dal contratto degli ospedalieri il risk manager in molte Asl è ancora lontano. Per questo, per il numero delle denunce che lievitano e per gli esborsi delle aziende sanitarie si stanno moltiplicando corsi e seminari per evitare gli errori. Medici a "scuola". Simulazioni di una vera emergenza, manichini che sembrano uomini e donne in carne ed ossa, video. Come quello, firmato dal ministero della Salute, sulla sicurezza in sala operatoria. Sembra lo spezzone di una mini-fiction che mostra le modalità di esecuzione dei controlli prima, durante e dopo un intervento. Procedure, gesti ripetuti, piccole e grandi accortezze da tenere a mente per ogni intervento. «Troppe cose non vengono insegnate all'università - commenta Enrico Pernazza, responsabile del coordinamento scientifico e qualità dell'Associazione chirurghi ospedalieri italiani - . Ci rendiamo conto che alcuni aspetti, come quelli relazionali, non sono oggetto di studio, analisi e approfondimenti né durante i nostri studi universitari di base né durante la specializzazione e, tanto meno, durante le attività lavorative in prima linea».

IN AULA **DENUNCE**
15mila **30mila**

Il numero delle cause che arrivano in tribunale

Il numero delle denunce per errori medici